

GLI ITALIANI E LA SCIENZA



Primo rapporto su scienza, tecnologia e opinione pubblica in Italia

Gli italiani e la scienza

Primo rapporto su scienza, tecnologia e opinione pubblica in Italia

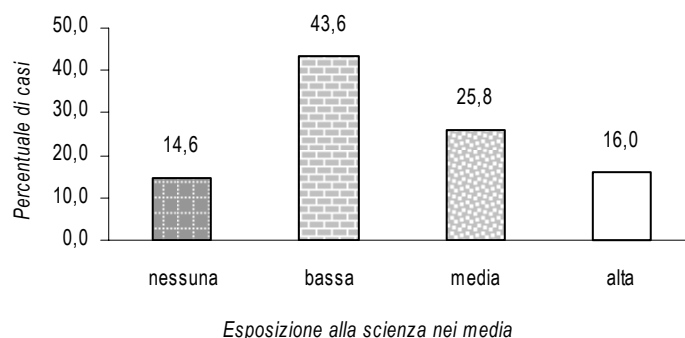
Sintesi dei principali risultati

In quali settori di ricerca si dovrebbe investire di più secondo gli italiani? Come sono cambiati gli orientamenti dei cittadini sull'energia e sul clima? E di chi si fidano quando si tratta di questioni scientifiche?

Con "Gli Italiani e la Scienza. Primo rapporto su scienza, tecnologia e opinione pubblica in Italia", *Observe - Science in Society* propone, in forma sistematica, i dati originali sugli atteggiamenti e le percezioni dei cittadini verso scienza e tecnologia raccolti nel corso del 2007 dall'*Osservatorio Scienza e Società*. Una fotografia dello stato dei rapporti tra cittadini e scienza inedita per il nostro Paese.

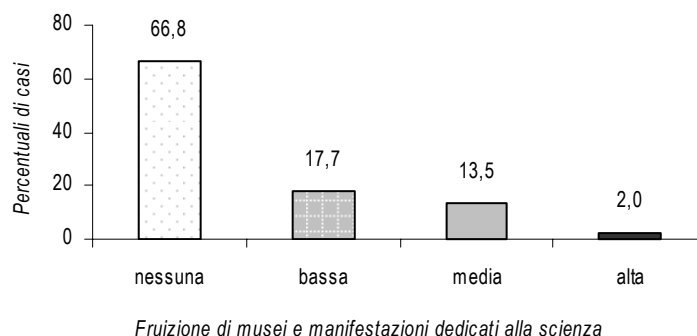
L'indagine mette in luce come gli italiani dimostrino un certo interesse verso la scienza, soprattutto se presentata in tv e nei quotidiani: due terzi leggono almeno sporadicamente articoli che parlano di scienza e tecnologia nella stampa quotidiana; l'80% segue programmi televisivi sulla scienza e più di uno su due legge di tanto in tanto una rivista di divulgazione scientifica.

Indice di esposizione alla scienza nei media (valori %, n= 998)



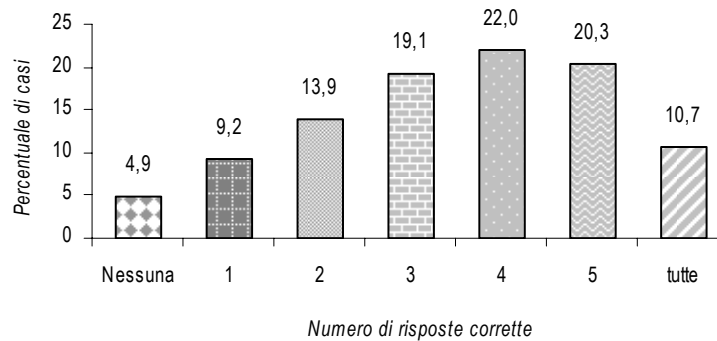
Meno diffusa è la frequentazione di musei e mostre scientifiche - che riguarda poco più di un italiano su quattro - e di festival e altre manifestazioni pubbliche; ma una domanda di maggiori opportunità di incontro con gli scienziati caratterizza un italiano su due.

Indice di partecipazione ad eventi, musei e festival della scienza (valori %, n=998)



Il livello di alfabetismo scientifico degli italiani non è particolarmente elevato, ma vicino alla media europea: tre intervistati su quattro identificano il DNA come elemento caratteristico degli organismi viventi ma quattro su dieci sono convinti che il sole sia un pianeta.

Indice di alfabetismo scientifico. Risposte corrette ad una serie di domande sulla scienza (valori %, n=998)

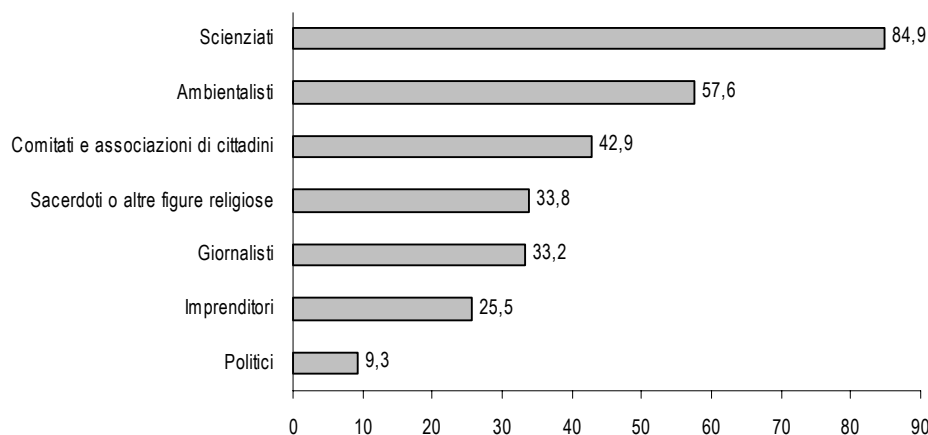


L'immagine della scienza che prevale nell'opinione pubblica è generalmente positiva: la stragrande maggioranza ne riconosce i benefici e il ruolo centrale nello sviluppo economico. E gli scienziati spiccano come l'interlocutore più credibile, allorché scienza e tecnologia divengono socialmente rilevanti, seguiti da ambientalisti e associazioni civiche, mentre la politica appare su questi temi in grave deficit di credibilità.

Opinioni degli Italiani verso la scienza (valori %, n=998)

	Molto o abbastanza d'accordo
Senza investimenti in ricerca, un paese è condannato al declino	81,1
La scienza e la tecnologia rendono la nostra vita più sana e più sicura	72,8
I benefici della scienza sono maggiori dei possibili effetti negativi	60,2
La scienza e la tecnologia sono responsabili della maggior parte dei problemi ambientali	53,1
La scienza e la tecnologia minacciano i nostri valori	39,0
La scienza e la tecnologia possono risolvere ogni problema	35,2
Nella mia vita di tutti i giorni la scienza non ha alcuna importanza	25,6

Gli interlocutori più credibili sulle questioni scientifiche socialmente rilevanti, secondo gli italiani (valori %, n=998)



Le ambivalenze tuttavia non mancano, in particolare su aspetti più specifici dell'organizzazione della ricerca: un numero non trascurabile di italiani condivide un giudizio critico sia sulla permeabilità della ricerca nei confronti degli interessi economici, sia sulla trasparenza delle procedure di reclutamento. Ancor più diffusa è la sensazione che la ricerca italiana sia penalizzata da un eccessivo condizionamento della politica.

Opinioni sull'organizzazione della ricerca (valori %, n=998)

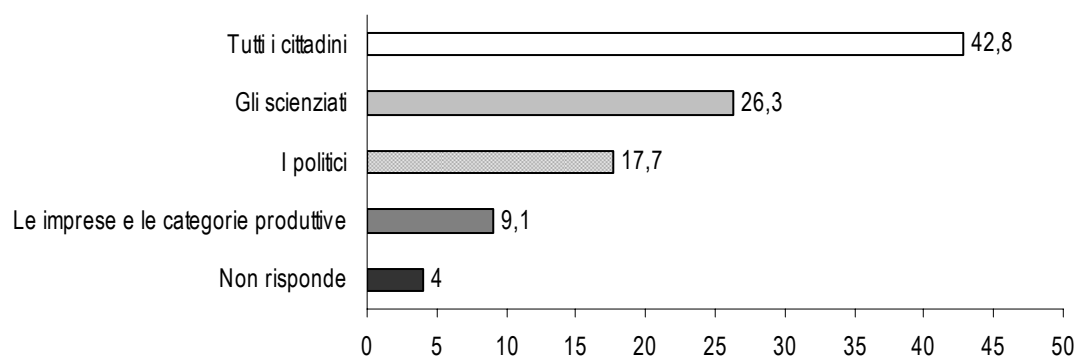
	Molto o abbastanza d'accordo
Nel mondo della ricerca fa carriera solo chi è raccomandato	63,6
Ormai anche gli scienziati pensano solo a far soldi	54,6
Non si devono mettere limiti alla libertà degli scienziati	45,8
I ricercatori italiani dovrebbero impegnarsi di più	64,0
Un ricercatore deve rispettare solo i limiti posti dalla sua coscienza	64,6
Gli istituti di ricerca italiani sono troppo condizionati dalla politica	81,7

Anche per questo, emerge a diversi livelli una richiesta di maggiore partecipazione alle decisioni che riguardano scienza e tecnologia: oltre l'80% ritiene che i cittadini dovrebbero essere più coinvolti e il 43% afferma addirittura che anche le priorità della ricerca debbano essere definite con il concorso di 'tutti i cittadini'. In questa linea è anche possibile interpretare la diffusa aspettativa di un maggiore impegno, da parte dei ricercatori, per informare i cittadini sui risultati delle proprie ricerche.

Le aspettative degli italiani: partecipazione e coinvolgimento (valori %, n=998)

	Molto o abbastanza d'accordo
I cittadini dovrebbero essere più coinvolti nelle scelte che riguardano la scienza e la tecnologia	80,8
Gli scienziati non fanno sufficienti sforzi per informare i cittadini sul loro lavoro	53,0

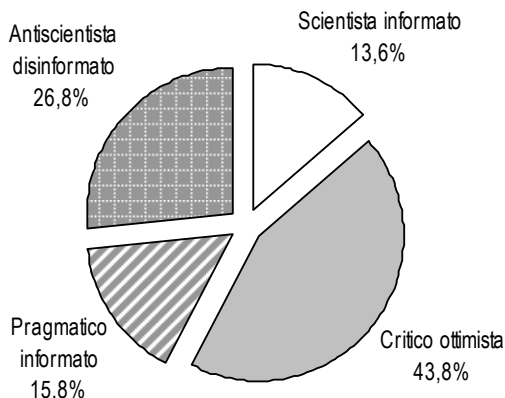
Chi deve decidere in quali settori di ricerca investire di più (valori %, n=998)



Nel complesso, gli atteggiamenti degli italiani verso la scienza possono essere riassunti in quattro tipi fondamentali: l'*antiscientista disinformato* (26,8%, poco attento e in generale scettico, più diffuso tra i meno istruiti e i più anziani), lo *scientista informato* (13,6%, il più interessato e fiducioso, prevalente giovane, maschio e molto istruito), il *pragmatico informato* (15,8%, ha una visione utilitaristica della scienza, che

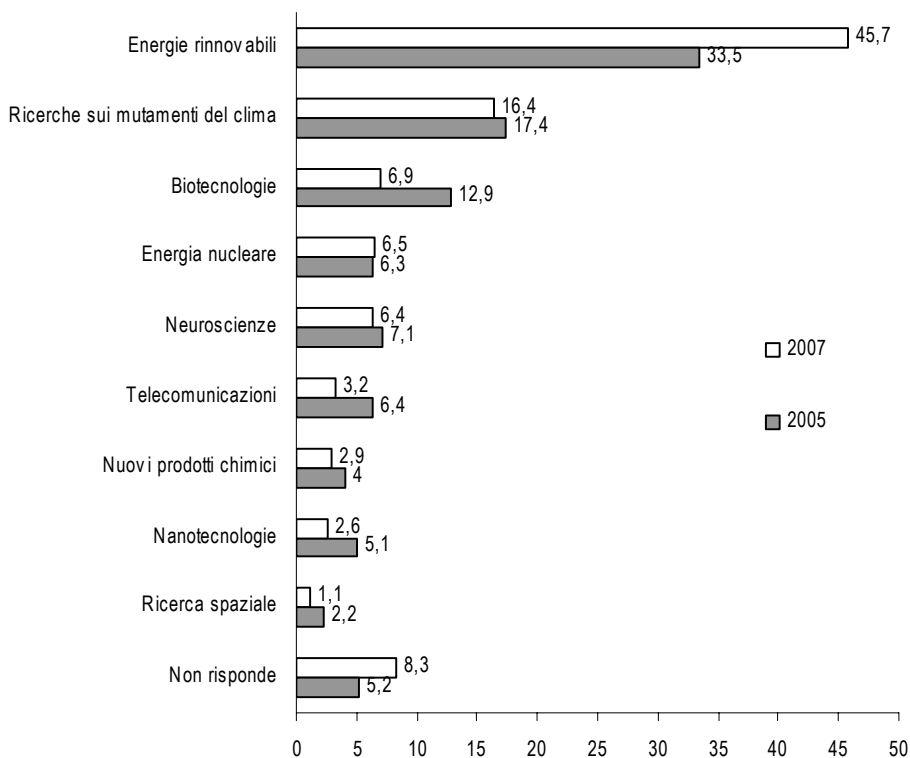
apprezza soprattutto per le sue implicazioni pratiche) e il *critico ottimista* (43,8%, ottimista sulle implicazioni della scienza, ma perplesso soprattutto sulle attuali logiche organizzative della ricerca).

Tipi di atteggiamento verso la scienza in Italia (% di soggetti che ricadono in ciascun tipo, n=998)



La ricerca scientifica è una priorità in materia di investimenti pubblici per un italiano su sei, dopo assistenza sanitaria, istruzione e lotta alla criminalità, ma nettamente davanti a trasporti e viabilità. I settori di ricerca considerati da privilegiare sono soprattutto quelli legati all'ambiente: energie rinnovabili e ricerche sui mutamenti del clima.

Settori di ricerca scientifica in cui l'Italia dovrebbe investire di più (valori %, 2007: n=998; 2005: n=953 prima scelta)



In particolare, sul tema del clima si registra un livello di sensibilità pubblica estremamente elevato, seppur non necessariamente legato all'impatto della diffusione di dati scientifici. Tale sensibilità, unita alla percezione sempre più severa dell'impatto dell'inquinamento urbano sulla salute, si evidenzia anche in rapporto alle crescenti aspettative verso lo sviluppo di fonti rinnovabili e al possibile ripensamento delle forme di mobilità.

Opinioni sul cambiamento climatico (valori %, n=998)

	%	Cosa glielo fa pensare	% sui rispondenti
Italiani che ritengono che il clima della terra stia effettivamente diventando sempre più caldo	90,0	Le estati sono sempre più calde e gli inverni meno freddi	67,4
		Ci sono studi scientifici che lo dimostrano	18,7
		Gli ambientalisti lo ripetono da anni	13,9

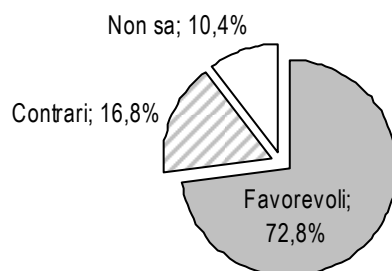
Un'elevata preoccupazione per l'attuale situazione economica e geopolitica – e dei relativi costi e difficoltà di approvvigionamento da fonti tradizionali - appare anche in forte rapporto con un marcato slittamento degli orientamenti verso l'energia nucleare: per la prima volta, dopo il referendum del 1987, la quota di quanti sarebbero favorevoli a investimenti in questo settore bilancia esattamente quella dei contrari.

Orientamenti degli italiani verso gli investimenti in energia nucleare (valori %, 2003: n=1000; 2005: n=1021; 2007: n=998)

	2003 %	2005 %	2007 %
Favorevoli all'investimento in energia nucleare	22,1	35,3	36,6
Contrari all'investimento in energia nucleare	56,1	42,8	38,3
Non sa / non risponde	21,8	21,9	25,1
Totale	100,0	100,0	100,0

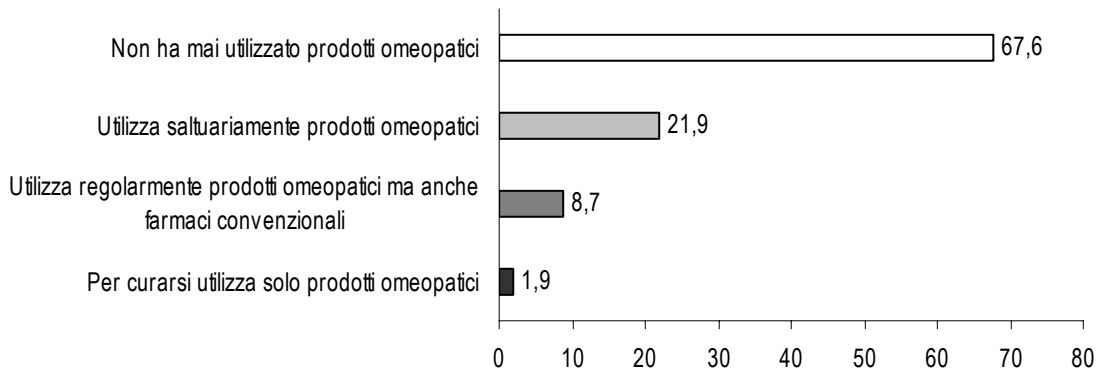
Il settore della medicina risulta ugualmente al centro di forti tensioni e di trasformazioni in termini di percezione pubblica. Su temi quali l'eutanasia e il testamento biologico, il focus degli orientamenti pubblici pare essersi spostato almeno parzialmente, anche sulla scia di recenti vicende e dibattiti, dalla necessità di tutelare la vita al rispetto della scelta e delle prerogative individuali – il 28% degli italiani, tuttavia, resta contrario ad interrompere le cure anche nel caso di pazienti senza prospettive di guarigione.

Orientamenti verso il testamento biologico (valori %; n=988)



Nel caso dell'omeopatia, la significativa diffusione di prodotti omeopatici non appare legata a ignoranza, né a un rifiuto tout court della medicina tradizionale e dei principi scientifici che la sostengono. Particolarmente presente tra i più scolarizzati e nelle regioni economicamente più ricche, l'uso di prodotti omeopatici infatti risulta perlopiù complementare – e non antitetico – all'uso di farmaci convenzionali.

Il ricorso alle cure omeopatiche da parte degli Italiani (valori %, n=900)



La versione integrale di *Gli italiani e la scienza* è contenuta nel volume *Annuario Scienza e Società 2008*. Per informazioni, www.observa.it o observa@observanet.it

Per contatti stampa: Valeria Arzenton e Massimiano Bucchi - *Observe Science in Society* - Tel. 0444 305454 - Mobile: 347 9454396

L'Osservatorio Scienza e Società è dal 2003 il primo monitoraggio permanente delle tendenze e degli orientamenti dell'opinione pubblica italiana nei confronti di ricerca e innovazione tecnologica. Promosso da *Observe Science in Society* con il sostegno della *Compagnia di San Paolo* e condotto tramite interviste CATI su un campione di 1000 casi, rappresentativo della popolazione italiana di età superiore a 15 anni, l'Osservatorio nasce con l'intento di offrire a policy makers, media, istituzioni di ricerca e cittadini una solida base conoscitiva, suscettibile di comparazione a livello internazionale e di aggiornamenti periodici, per favorire un dibattito informato e costruttivo sui temi del rapporto tra scienza e società.

Observe – science in society è un'associazione senza fini di lucro che promuove la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, favorendo il dialogo tra ricercatori, policymakers e cittadini. Informazioni, pubblicazioni, news e materiali di ricerca sono disponibili sul sito web www.observa.it